

55



圣诞快乐



# AN XMASK CAROL

Salve Mascheroni!

Per introdurvi questo numero voglio raccontarvi una storiella. Questo è il racconto delle tre Maskette che comparvero in sogno alla nostra preside, la prof.ssa Crippa, lo scorso 25 dicembre, rivelandole i segreti del Natale.

"Nel cuore della notte, a mezzanotte appena scoccata, dopo l'ultimo rintocco, una luce abbagliante e calda svegliò la nostra preside, come se la stella cometa le orbitasse sul capo. Aprì gli occhi e ciò che vide la spiazzò: una candela levitava davanti alla sua vista. Lo spirito aveva le sembianze di una figura alata fiammeggiante, il corpo non era identificabile, pareva un animale ma anche uno scudo; più si sforzava di comprendere cosa fosse meno capiva. All'improvviso la figura emise un suono: non riusciva a sentire bene, bisbigliava con un tono talmente basso che vedeva solo la bocca muoversi. Si avvicinò alla figura e la luce la accacò. Svenne.

Si risvegliò stringendo in mano una statuetta raffigurante un albero di Natale. La strinse con forza e la sua mente viaggiò nel passato. Ritornò al tempo dei popoli antichi, dei romani e dei normanni, viaggiò per l'antica Europa alla scoperta delle tradizioni passate e ripercorse secoli di storia in una sola notte, rivivendo la Grande Guerra e ascoltando le testimonianze dei letterati e dei grandi autori. Raggiunse l'isola del Natale ma, non appena toccò terra, la luce dello spirito le colpì il viso.

Era nuovamente nel suo letto, era ancora mezzanotte ma non stringeva nulla nelle mani. Sentì un forte rumore proveniente dal soggiorno e, spaventata, andò a controllare.

Ciò che vide era l'ultima cosa che mai si sarebbe aspettata: il suo albero di Natale aveva preso vita, si presentò come la Maskette del Natale presente e disse che prima era giunta la sua collega del Natale passato. Addobbato





come il suo albero, stringeva in mano una corona che le mise poi in testa, illuminò il suo viso con una torcia e la sua mente venne trasportata presso la sede del Natale.

Era in corso un consiglio straordinario per decidere se cambiare data o meno al Natale, lei tentò di parlare ma, non appena provò a proferire parola, si ritrovò sulla slitta di un Babbo Natale ansioso, poiché in ritardo nella consegna dei doni; intanto sentiva moltissime canzoni e vedeva la sua amata Bergamo in festa. Improvvisamente la slitta precipitò, schiantandosi al suolo.

Trasalì, si rivoltò nel letto e osservò la sveglia: mezzanotte in punto.

Un'ombra comparve; doveva essere la Maskette del Natale futuro: vestita di nero e senza volto. Diventava sempre più grande, arrivando ad inglobare tutto: in quelle tenebre vide una Terra dominata dall'egoismo e dal consumismo, sprechi, pareva una distopia, non sembrava più Natale, ma un orribile racconto dell'orrore.

Sentì un suono: era la sua sveglia, erano le otto e non vedeva altre Maskette. Trascorse serenamente la mattinata, e sotto l'albero trovò un regalo molto particolare: tre peluches, le tre Maskette che le avevano fatto visita, le tre protettrici del Natale, che decise di omaggiare organizzando una grande festa prima delle vacanze.



Tommaso Perico

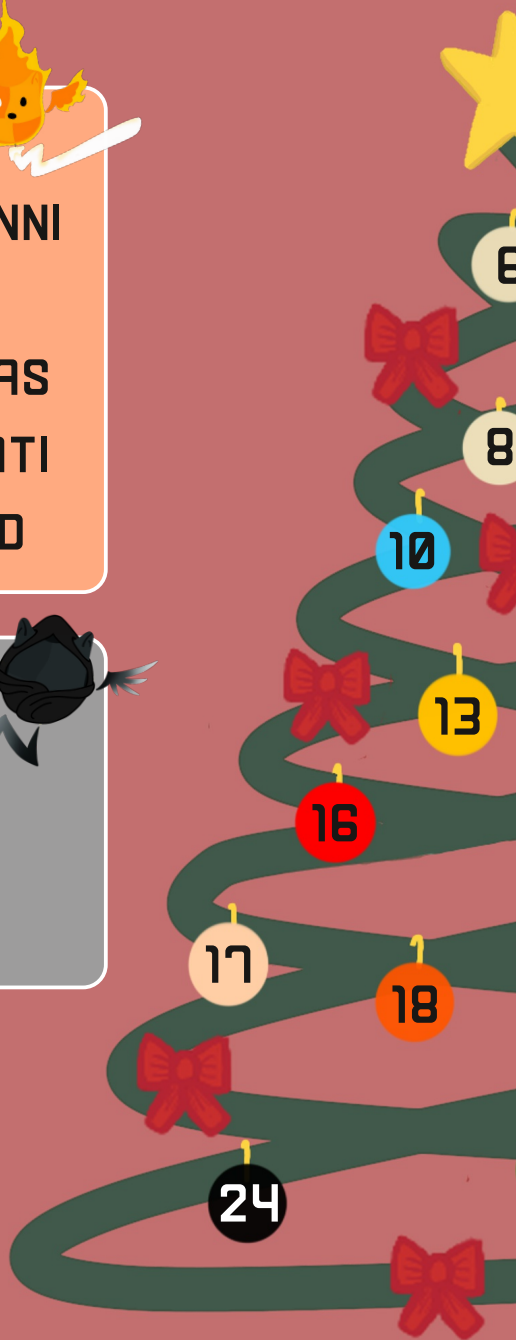
# INDICE

## PASSATO

- 6 IL NATALE DEI NONNI
- 7 L'ALBERO
- 8 A WHITE CHRISTMAS
- 9 NATALI DIMENTICATI
- 10 CHRISTMAS ISLAND

## FUTURO

- 20 BIANCO NATALE
- 21 E GLI AVANZI?
- 22 AMBIENTE





## PRESENTE

- 11 NATALE SEASON-FREE
- 12 SANTA SUPERSONICO
- 13 MASKETCHES
- 14 GRUPPO SOLIDARIETA'
- 16 COLAZIONE AL BAR
- 17 NATALE A BG
- 18 (NON) I CLASSICI FILM

GIALLO... A PUNTATE *NOVITA'!*  
24 PRIMO EPISODIO



DANIELA SEMPERBONI

# IL NATALE DEI NOSTRI NONNI

STORIA

Se ci venisse chiesto di descrivere il Natale tutti noi parleremmo dell'albero, dei regali, di babbo natale e forse, eventualmente, del carattere religioso che si nasconde dietro questa festività; ma, prima che le tradizioni natalizie di tutto il



mondo si influenzassero tra loro, come passavano il Natale i nostri nonni?

I simboli immancabili del Natale che conosciamo oggi sono frutto principalmente del secondo dopoguerra e dell'influenza di altre culture: l'albero di Natale, nonostante fosse in uso già circa dalla metà dell'Ottocento, assunse il suo carattere consumistico e di centralità solo con l'incontro con la cultura americana. I nostri nonni, prima della diffusione di quest'uso, erano soliti abbellire le case con grandi presepi e, ancora oggi, in diversi paesi e città questa usanza continua ad essere presente tramite esposizioni o gare.

Il Natale di oggi è caratterizzato dai regali, dagli addobbi, dalle luci e dai mercatini che ogni anno aumentano sempre di più sotto la logica consumistica del nostro mondo. Prima che questo meccanismo iniziasse, però, la magia del Natale era definita principalmente dal sentimento religioso; esempi efficaci di ciò sono che, prima della diffusione della figura di babbo natale, i bambini erano soliti ricevere i regali da Gesù Bambino e che era tradizione partecipare alla messa di mezzanotte. Il significato religioso di questo giorno, con il passare degli anni, ha perso, di pari passo con la fede delle persone, la sua importanza, venendo scavalcato dall'atmosfera magica del Natale rappresentata dalla neve, dal tempo passato in famiglia e dalle vacanze.

I nostri nonni vivevano il Natale guidati da alcuni valori; noi, oggi, abbiamo trasformato il senso originario di questa festività grazie all'influenza di tradizioni e valori di altri popoli.

La caratteristica del Natale che non è mancata nel corso degli anni, però, è la sua capacità di riunire le famiglie, emozionare le persone e portare gioia nelle città.



CHIARA TOGNI

# ALBERO DI NATALE

Decorare l'albero di Natale è una tradizione secolare in tutto il mondo ormai, ma dove è nata?

Secondo una leggenda risalente al VIII secolo, al centro della Germania vi era un'enorme quercia consacrata al dio Thor, qui ogni anno veniva offerto un sacrificio durante il solstizio d'inverno, ma un missionario un giorno la abbatté e piantò un abete affermando che rappresentasse la vita eterna date le sue foglie sempre verdi.

Ma questa non è l'unica leggenda che viene tramandata, infatti, secondo un'altra, le origini dell'albero di Natale sarebbero pagane. Era usanza romana ornare le porte delle abitazioni con lumi e rami di alloro durante i Saturnali.

Spostandoci più a nord abbiamo l'uso da parte dei Druidi, sacerdoti celti, di decorare, durante il solstizio d'inverno, con frutta e candele le querce, così da "riportare in vita" l'albero, buon auspicio per una florida primavera. Pare anche che i Druidi considerassero gli abeti simbolo di lunga vita, date le loro perenni foglie verdi, e che quindi sempre durante l'inverno li tagliassero, portassero in casa e decorassero con nastri e campanelle per propiziarsi il favore divino.

Tutte queste sono solo alcune delle leggende tramandate sull'origine della tradizione dell'albero di Natale e non abbiamo la certezza su quale sia la verità. Ma abbiamo la certezza, grazie a delle testimonianze, di quali sono stati i primi alberi di Natale al mondo.

Nel 1441 a Tallinn, in Estonia, fu posto un grande abete che divenne il primo albero di Natale e attorno ad esso ballarono giovani in cerca della loro anima gemella. In seguito nel 1510, nella città di Riga, in Lettonia, fu adornato un albero di Natale e posta una targa, scritta in otto lingue, per commemorare l'evento. Il terzo albero di Natale fu invece quello della Duchessa di Brieg nel 1611 in Germania, la leggenda vuole che la duchessa avesse fatto decorare tutto il suo castello per i festeggiamenti natalizi, quando si accorse che un angolo di una delle sale del palazzo era rimasto spoglio, fece quindi trapiantare in vaso un abete del giardino per porlo nella sala.





VITTORIO ADAMI

# I'M DREAMING OF A WHITE CHRISTMAS

“A Natale puoi fare quello che non puoi fare mai” recita un famoso jingle di una pubblicità natalizia. Sarà quello che hanno pensato i giocatori dell'improbabile partita di pallone nella terra di nessuno di Ypres il 25 dicembre 1914? Il 28 giugno 1914 l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando fu il casus belli della prima guerra mondiale; seguiranno 4 anni disastrosi e sanguinari che sconvolsero l'intera Europa. Entrambi gli schieramenti erano convinti che la guerra sarebbe stata breve e che sarebbe durata tutt'al più fino a Natale. La giovanile spensieratezza dei soldati si spense molto rapidamente quando si trovarono impantanati nelle trincee fangose tra topi e cadaveri e costantemente bombardati dall'artiglieria nemica. Il clima di morte e ostilità non poté impedire l'arrivo della festa della solidarietà per antonomasia: il Santo Natale. Nelle trincee cominciò ad apparire qualche candela e sparute decorazioni, i commilitoni festeggiarono tra loro ed intonarono svariati canti durante la vigilia. Fu così che i due schieramenti iniziarono a cantare insieme nella propria lingua e la magia del momento fece il resto: disarmati uscirono dalle trincee e quelli, che fino a poche ore prima erano profondi nemici, si scambiarono cibo, doni e un po' di tabacco. La mattina di Natale si riunirono tutti nella terra di nessuno per seppellire i propri caduti e onorarli con brevi funzioni religiose. Non si sa come, non si sa perché ma ad un certo punto spuntò un pallone di stracci e sul terreno gelato della terra di nessuno, si improvvisò una partita. Tedeschi contro britannici, uniti in un match quasi tra amici, giocarono per una buona mezz'ora dimenticando gli orrori della guerra. Il calcio, all'epoca già molto diffuso, ebbe il merito di abolire, almeno per quella giornata, odio e nazionalismi. La leggenda vuole che la partita sia finita 3 a 2, qualcuno dice per i tedeschi, qualcuno sostiene per i britannici, ma tutti concordano che, alla fine, vinse la fratellanza. Per il centenario dell'evento la Uefa ha inaugurato un monumento nella zona dell'ex fronte, dedicato proprio alla fratellanza fra i popoli.

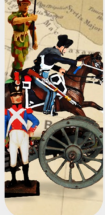


LIBRI

I

+

STORIA



08-09



LUCA RIZZI

# NATALI DIMENTICATI

**M**olti sono stati i poeti e gli scrittori della nostra letteratura che ci hanno lasciato testimonianze dei propri Natali: testi semplici, intimi, familiari, spesso dimenticati dalle nostre antologie. Immaginateveli alla stessa tavola, nella stessa stanza, di una stessa sera di Natale e lasciatevi trasportare dalla conversazione...

«Per me Natale – dice Pascoli – è il caldo tepore del nido familiare; è svegliarsi nel cuore della notte al dolce suono delle ciaramelle»

«Oh le ciaramelle! – gli fa eco Verga – E le zampogne anche e gli aranci alle porte...»

«Che ricordi Giovanni! – dice Pirandello con sguardo assorto – Ricordo la mia malinconia in Germania, quando ripensavo alla Sicilia, al mio paese...».

«Su, animo animo, compare Luigi!...Non so se v'ho mai raccontato la storia di un povero cristo che, tornato a casa la vigilia di Natale, scoprì che la moglie era scappata col vicino... Di sicuro vi torna il sorriso!»

«Se per questo anch'io ne ho una bella – riprende Pirandello – Un ebreo che per ripicca, al posto di pecore e pastori, allesti il presepe del suocero con soldatini di stagno e cannoni.»

«Cosa ne sapete voi di soldati e di cannoni? – interviene Ungaretti – Pensate al povero soldato che torna a casa, le spalle pesanti, l'animo grave, il giorno di Natale...»

E se ne torna a fissare la fiamma del focolare.

«Avete ragione don Giuseppe – dice Sciascia – Molto spesso ci si dimentica delle disgrazie altrui. Io ogni anno dopo le Feste, quand'ero maestro, leggevo le paginette di diario dei miei ragazzi. Mi ricorderò sempre di un bambino che aveva scritto: "Io il giorno di Natale ho giuocato con i miei cugini e i miei compagni. Avevo vinto duecento lire e quando sono ritornato a casa mio padre me le ha prese e se ne é andato a divertirsi lui". Non ho mai letto niente di più triste nelle cronache dei miei ragazzi... Credo che il giorno di Natale dovremmo rammentare le disgrazie di chi sta peggio di noi».

Alla fine Pascoli si alza, annuendo, con il calice in mano: «Ad un buon Natale allora amici...a noi e a chi sta peggio di noi!». E tutti in coro rispondono con allegria al brindisi.





# GIOVANNI BONACINA CRISTMAS ISLAND

Viaggi

L'isola Christmas con i suoi 389 chilometri quadrati di superficie è il più grande tra gli atolli del mondo. Da sola, l'isola Christmas copre il 70% del territorio dello stato del Kiribati, composto da altri 31 atolli. Si chiama così (in lingua locale è detta "Kiritimati") per via della sua data di riscoperta: il 24 dicembre 1777 James



Cook approdò sull'isola. Dico "riscoperta" perché l'isola era già stata scoperta da Hernando de Grijalva nel 1537. Ironia della sorte, questo posto è il primo nel mondo in cui ogni anno arriva Natale, poiché si trova a ridosso della linea internazionale del cambio di data ed ha quindi il fuso orario che corrisponde a UTC+14.



**PRIMO TEST  
BRITANNICO DI  
SUCCESSO:  
8 NOVEMBRE 1957**

Intorno all'isola sono stati effettuati alcuni test con ordigni nucleari durante la guerra fredda. Il primo fu dell'Inghilterra. Il regno unito fece esplodere in totale 5 Megatoni (1 megatone corrisponde a 10 tonnellate) di carico nucleare. Seguirono anche gli Stati Uniti con 22 esplosioni per un totale di 24 megatoni. Ciò ha ovviamente avuto delle conseguenze sugli isolani che non venivano evacuati durante i test e la questione dei danni arrecati all'isola e alla salute pubblica rimane controversa.

Christmas Island, come tutti gli atolli del Kiribati, rischia di rimanere sommersa entro pochi decenni a causa dell'innalzamento del livello del mare e dell'oceano. Arrivarci non è per niente facile: l'aeroporto dell'isola è collegato solo con le isole Hawaii e Fiji.

prof, lei è uno contro 29

**PROF COREA**

29 cialtroni contro un genio indiscusso



ELISA DI MAIO

# SIAMO PRONTI PER UN NATALE SEASON-FREE?



Finalmente arriva il Natale, tra abeti, neve, camini e panettoni. Ma, tra un canto natalizio e l'altro, abbiamo deciso di festeggiarlo in maniera moderna: ormai, nel 2022 non bisogna essere discriminatori in alcun modo, non pensate? Quindi, per un Natale all'insegna dell'inclusività, abbiamo immaginato altre versioni natalizie, per non escludere nessuna stagione. Vediamole insieme! Non si sa se è per l'inizio della scuola, per la pioggerella o per le giornate che durano pochissimo, ma l'autunno è amato da poche persone. Magari il Natale porterebbe gioia in questa cupa stagione, o sarebbe una festività odiata come poche? Beh, se vi piacciono gli alberi spogli, le zucche, la nebbiolina e le castagne, allora non vedrete l'ora di festeggiare un Natale autunnale, altrimenti ci dispiace per voi. C'è da dire che però le luminarie risalterebbero tra il giallo e l'arancione delle foglie cadute, non trovate? Lasciamo a voi la scelta. Per non escludere nessuno, pensiamo anche a chi non vuole festeggiare sulla neve, ma sulla sabbia con 30 gradi, palme e costumi: questo è il destino del Natale estivo. Ma siamo pronti a lasciare nell'armadio i maglioni e indossare shorts e magliette leggere? Desideriamo rinunciare alla pausa natalizia, sostituita dalle vacanze estive? Volete festeggiamenti che durano una lunga giornata estiva, invece che vedere il sole tramontare mentre siete ancora a tavola? Se state amando tutto ciò, vi consigliamo di trasferirvi in Australia, altrimenti rimanete con noi. Il vostro amore è però rivolto agli alberi in fiore, l'aria tiepida e le giornate che si allungano? Allora siete da Natale primaverile! Tutti pronti a festeggiare con pic nic, gite in parchi fioriti, raffreddori, allergie... ok, magari alcuni potrebbero rovinarsi una festività amata, ma se non è il caso vostro, vi aspettiamo! Questi scenari aprono un mondo di possibilità all'era di un Natale free, senza discriminazioni verso le altre stagioni, in pieno stile 2022. E voi? Quale pensate sia il vostro orientamento natalizio? Non giudichiamo, siamo di mente aperta!

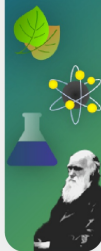




ANDREA GENATI

# SANTA SUPERSONICO

SCIENZA



Nonostante possa apparire piuttosto assurdo, pare che numerose compagnie postali da tutto il mondo abbiano analizzato il celebre viaggio di Babbo Natale e abbiano addirittura stimato le diverse modalità con cui Santa Claus potrebbe effettivamente compiere la sua impresa notturna. Partiamo dal presupposto che il nostro viaggiatore inizi il suo viaggio dalla Linea Internazionale del cambio di data, cioè dalla linea immaginaria passante per lo Stretto di Bering, e proceda in direzione Ovest: considerando un arco di tempo dalle 9 di sera fino alle 6 di mattina, Santa riuscirebbe a sfruttare tutti i vantaggi dei fusi orari e potrebbe avere fino a 31 ore di tempo per le sue consegne. Un piccolo vantaggio potrebbe essergli fornito dalla popolazione: poiché la maggior parte delle tradizioni non conosce la sua figura, riusciamo a ridurre il numero di bambini a circa 378 milioni, per una media di 2 bambini per famiglia ma comunque più di 91,8 milioni di case da visitare. Il nostro caro Santa Claus dovrebbe compiere 822,6 visite al secondo; inoltre per ogni tetto il mitico Santa Claus dovrà fare innumerevoli azioni tra cui parcheggiare, calarsi dal camino e consegnare i regali in silenzio; piuttosto impossibile direi. Ma Babbo Natale, secondo l'Institute of Physics di Londra, potrebbe avvalersi della relatività ristretta e della meccanica quantistica per vincere il tempo stesso. Egli infatti, ipotizzando che possieda una grande quantità di energia, potrebbe usare un tunnel quantistico. Questo effetto è consentito dalla possibilità che una particella si comporti anche come un'onda. Con l'effetto tunnel, in parole molto povere e con probabilità bassissime, si può bucare una barriera altrimenti insormontabile, permettendo così il passaggio di informazione, o magari di qualche regalo; tutto questo tenendo conto che Babbo Natale non è certamente una particella, tantomeno lo sono le sue renne. A proposito di renne, c'è un fatto che creerebbe qualche difficoltà a Santa Claus: le renne non volano...



ARIANNA CANTAMESE





EMMA E ALESSIA 3AS

# GRUPPO SOLIDARIETA'

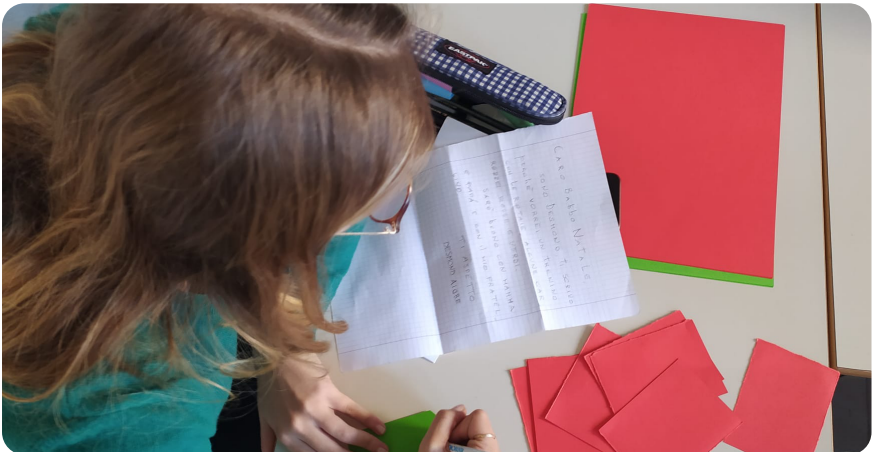
MASCHE



Come noi tutti, studenti, insegnanti e personale del liceo Mascheroni già sappiamo, nella nostra scuola sono presenti vari gruppi studenteschi: vari ragazzi, a propria scelta, si ritrovano, con una certa frequenza, per parlare di argomenti e progettare iniziative che il comitato in questione tratta maggiormente.

Tra questi, il Gruppo Solidarietà: ci uniamo una volta a settimana/ogni due settimane e trattiamo temi d'attualità (nel teorico) e mettiamo in atto progetti (quindi nel pratico) che hanno il fine di aiutare gli altri, le persone meno fortunate di noi. Noi due autrici di questo articolo siamo entrate nel Gruppo Solidarietà solamente quest'anno, ed è proprio per questo motivo che ci è stato chiesto di parlarvene.

Nel primo incontro che abbiamo tenuto con il gruppo, il prof. Panseri e i ragazzi di quinta che ne fanno parte già da qualche anno ci hanno esposto le iniziative di quest'anno, a due delle quali abbiamo già iniziato a lavorare.



La prima consiste nella creazione di una striscia di un metro e mezzo fatta a maglia o a uncinetto per "unire" Bergamo e Brescia e creare una catena umana composta da 40.000 persone disposte lungo il percorso: lo scopo di questo progetto, in collaborazione con l'associazione VivaVittoria, è quello, inizialmente, di unire le due capitali della cultura 2023 e, successivamente, a evento finito,

vendere i vari pezzi che compongono la striscia al fine di fare una raccolta fondi a favore delle associazioni per il sostegno degli adolescenti.

La seconda iniziativa a cui abbiamo lavorato riguarda le feste che si stanno avvicinando: ci siamo infatti informati per trovare dei bambini in situazioni poco agiate che hanno scritto una letterina per Babbo Natale. Fortunatamente la Caritas di Ponte S. Pietro ci ha aiutati e ci ha spedito le letterine dei bambini. Sull'albero di Natale posto di fianco al bar dell'ala nuova è infatti possibile vedere dei bigliettini, su ciascuno dei quali è scritto il nome del bambino e il regalo che vorrebbe. Tutti, nella nostra scuola, possono sceglierne uno e, magari in gruppo o in classe, regalare ad un bambino quello che desidera, così da continuare a far credere loro alla magia del Natale!

Vi invitiamo dunque a partecipare all'iniziativa e, magari, a fare un pensierino per entrare a far parte del Gruppo Solidarietà anche voi il prossimo anno :)



*\*Due studenti traducono una versione di latino\**

Potrebbe essere "Cesare era ritenuto Magnus"?

Magnus? Era Magnum!

Sì, Magnum, lo mangio con 23 morsi

Questo sono sicura che lo sappiate perché  
mangiate pane e fisica per colazione

PROF

Ecco perché ho mal di pancia!

IPSE  
DIXIT



**SPONSOR**

# COLAZIONI AL BAR

BG e dintorni



**MASCHE**



16-17

Il giorno di Santa Lucia (13 dicembre, ndr) noi ragazzi di The Mask abbiamo consegnato il primo numero del giornalino (e relativo calendario) di quest'anno...li avete visti vero? :)

Per consegnare i giornalini, la redazione si ritrova verso le 7:30 a scuola e inizia la distribuzione sia in ala vecchia che in ala nuova che in tutti gli uffici e laboratori della scuola. E fin qui potete pensare: ma dai? Che novità?

Ebbene sì! Da quest'anno c'è una novità ovvero "La colazione della Redazione". Il nostro mitico bar ha organizzato un menù apposta per una ricca colazione: cappuccino, brioches e succo d'arancia tutto a €2,50!!! Tutti sanno quanto sia estasiante il profumo delle brioches appena pronte al mattino ma pochi sanno che è possibile ordinare proprio dei "menù colazione" presso il bar dell'ala nuova: caffè, cappuccino, cioccolata, tè, brioches, caramella, chi più ne ha più ne metta!

Colazione quindi fatta 

Ora si passa al pranzo: almeno una persona della vostra classe si ferma un pomeriggio a scuola o per i corsi pomeridiani, o per studiare oppure per aspettare il proprio amore. Il bar offre la possibilità di pranzare come la cucina comanda: potete trovare panini, pizzette ma anche insalatone, focacce e ancora, primi e secondi piatti caldi come lasagne, trofie al pesto e scaloppine! Quindi che dire, avete tantissime possibilità tra cui scegliere e noi di The Mask vi invitiamo a fermarvi per una colazione, un pranzo o una semplice pausa qui a scuola: il bar è comodo, il cibo è buono e il personale è FANTASTICO!





RICCARDO SIGOLI

# NATALE A BERGAMO

Il Natale si avvicina e tutti noi ormai abbiamo cominciato a fare il conto alla rovescia dei giorni che dividono il periodo scolastico dalle vacanze natalizie. Ci aspettano ancora solamente qualche verifica, qualche interrogazione e poi finalmente potremo riposarci tutti e prepararci al Natale che ormai è alle porte. Uscire con gli amici, fare festa, andare lontano o semplicemente stare comodamente a casa, saranno le nostre uniche preoccupazioni in vista delle vacanze. La domanda che quindi sorge spontanea è: "Cosa ha organizzato la nostra città per le feste?".

Le proposte di Bergamo in preparazione a questi mesi invernali sono molteplici: eccone

qualcuna che a mio parere è davvero interessante. Dalla ruota panoramica ai tradizionali mercatini, è un Natale ricco di eventi e allestimenti a tema. Una delle novità di questo Natale 2022 sarà la Christmas Ball Machine, un'iniziativa sostenuta dall'Associazione "Bergamo In Centro". Ogni volta che sarà effettuato un acquisto nei negozi aderenti a questa associazione, verrà rilasciato un gettone vincente, che potrà poi essere utilizzato in due macchinette situate in Piazza Vittorio Veneto, per ricevere delle palline natalizie con dentro dei regali. Numerose le iniziative proposte dai commercianti del DUC (Distretto Urbano del Commercio), attività che sono state inaugurate domenica 4 dicembre alle 17.30, con l'accensione dell'albero in Piazza Vittorio Veneto. Per non parlare poi delle diverse attività in Città Alta in collaborazione con il Circolino, come il giardino di Natale, un luogo dove lasciare fuori i pensieri e farsi coinvolgere dall'atmosfera delle feste natalizie, tra cibo, intrattenimento e solidarietà. Inoltre, se volete rimanere aggiornati su tutte le attività natalizie proposte quest'anno, a partire da mercoledì 30 novembre sarà possibile accedere al sito internet: [NataleBergamo.it](http://NataleBergamo.it).

Lasciandoci trascinare dal clima natalizio della nostra bella città auguro a tutti voi buone feste!





ANTONIO AGAZZI

# (NON) I CLASSICI FILM DI NATALE

Cinema

Il Natale si avvicina e come ogni anno i film a tema da guardare non mancano; che siano dei cult o delle nuove uscite, abbiamo sempre l'imbarazzo della scelta. Consigliare quindi dei film da vedere in questo periodo potrebbe sembrare banale, soprattutto se hanno tutti gli stessi scenari: cene in famiglia, regali sotto l'albero, storie d'amore e neve a non finire. Perché allora non proporre qualcosa di alternativo, legato sì al Natale, ma dalle tematiche e dalle atmosfere differenti? Ecco quindi tre titoli perfetti da vedere nel periodo natalizio per chi cerca qualcosa di diverso.

## BLACK CHRISTMAS (1974)



Partiamo con il primo titolo che non sembra avere quell'atmosfera calda e accogliente tipica dei film natalizi; e infatti è proprio così, dal momento che parliamo non solo di un horror, ma di uno dei capostipiti del genere slasher, che raggiungerà poi il suo apice negli anni '80. Il film segue le vicende di un gruppo di ragazze, membri di una confraternita che proprio nel clima festivo del Natale si ritrovano

minacciate da un uomo il quale, prima con telefonate continue e in seguito con l'omicidio, metterà in pericolo le loro vite, portandole a scontrarsi con un nemico terrificante. Un film che gioca con le regole del genere, portando in scena una rappresentazione dei personaggi femminili estremamente interessante per il periodo d'uscita. L'opera ha inoltre visto la realizzazione di due remake, rispettivamente nel 2006 e nel 2019. Disponibile su: Youtube

## TANGERINE (2015)

Cambiamo completamente epoca e genere, per parlare di una perla del cinema indipendente moderno. Un'opera del regista Sean Baker, girata interamente con alcuni iPhone 5S. È la vigilia di Natale e la giovane Sin-Dee torna sulle strade di



18-19

Los Angeles dopo un periodo passato in carcere. Tuttavia, la scoperta di essere stata tradita dal fidanzato dà il via ad un viaggio attraverso le vie della città, in compagnia della sua migliore amica, per cercare l'uomo che le ha spezzato il cuore. Un film travolgente a tematica queer per ricordarci che Natale non è solo sinonimo di neve e regali ma anche di famiglia, affetto e sostegno. Disponibile su: Prime Video

### SPENCER (2021)



E chiudiamo con un film che racconta la storia di un personaggio storico ben noto, o almeno, una parte della sua storia. Sì, perché Spencer, come il titolo suggerisce, si offre di raccontare la vita di Diana Spencer ma in un ristretto periodo di tempo: tre giorni, durante le festività natalizie del 1991. Tale scelta permette al film di costruire un ritratto della “principessa del popolo” molto interessante, raccontandola attraverso il rapporto con i suoi figli, con la famiglia reale, con i media, ma prima di tutto con se stessa e le proprie battaglie interne. Un’opera dalla messa in scena elegante e dalla scrittura stratificata, con un’incredibile interpretazione di Kristen Stewart, per la quale ha ottenuto una candidatura agli Oscar 2022 come miglior attrice. Disponibile su: Prime Video

### BONUS: HAWKEYE (2021)

È vero, questo, tra i titoli proposti finora, è quello che più rispecchia lo scenario descritto all’inizio, ma credo che una menzione d’onore vada a questa miniserie targata Marvel. Sì, perché nonostante l’ambientazione newyorkese natalizia (ricoperta di neve) e le tematiche della più classica storia di Natale, stiamo pur sempre parlando di supereroi, il che rende questo titolo perfetto per chi cerca qualcosa legato al Natale ma con la giusta dose di azione ed epicità. Inoltre, il tutto è intervallato da momenti di spensieratezza e comicità, tipici di questo genere. La serie è perfettamente godibile anche da chi non è esperto del MCU e in 6 episodi costruisce una storia coinvolgente e divertente. Disponibile su: Disney+





FRANCESCO BONETALLI

# BIANCO NATALE

Il giorno di Natale, Matt e Joe si trovano in una casetta sperduta in una pianura innevata lontana dalla civiltà, all'alba dell'ennesima giornata di lavoro. Tuttavia, accade qualcosa di diverso dal solito: Matt decide di raccontare a Joe la ragione per la quale ha accettato quel lavoro e procede, tramite un flashback, a ricostruire i macabri eventi che l'hanno portato fino a lì, tra cui l'omicidio di un ragazzo e una strana tecnologia in grado di creare delle copie digitali delle persone.

All'orrore della storia di Matt segue il racconto di Joe, che si presenta con vesti ancora più raccapriccianti e che sfocia in una conclusione in grado di lasciare tutti a bocca aperta, come d'altronde in ogni episodio di Black Mirror degno di nota. Con un incipit in medias res e un climax che non lascia respiro, "Bianco Natale" è senza dubbio uno degli episodi più riusciti di una serie che, comunque, ci ha sempre abituati bene. Fin dalla prima scena i registi di Black Mirror ci calano in una dimensione quotidiana e, tuttavia, avviluppata in un manto di mistero. Dietro al contesto natalizio si cela una storia angosciante, piena di colpi di scena e momenti ad alta tensione, che tengono lo spettatore incollato allo schermo, bramoso di rispondere ai molti quesiti che l'episodio volutamente lascia irrisolti fino all'ultimo. Black Mirror è l'emblema delle paure della società odierna, circondata da tecnologie sempre più all'avanguardia che, se da una parte spalancano la porta a molteplici opportunità, dall'altra costituiscono uno strumento potenzialmente dannoso. L'intento di questa serie è mostrarci il lato oscuro della tecnologia, attraverso tante piccole storie sconnesse, con trame a sé stanti, ma mai banali. Perciò, se avete sempre desiderato vedere proiettata la gioiosa atmosfera natalizia in una storia distopica e tutt'altro che idilliaca, armatevi di una coperta calda, una bella tisana e preparatevi ad un Bianco Natale, giusto un po' più macabro.



CUCINA



+

Cinema



20-21

# CHI PORTA A CASA GLI AVANZI?

Team cenone della vigilia o pranzo natalizio? Regali la sera prima o la mattina stessa?

A qualunque squadra apparteniate, suppongo che la tavola imbandita non manchi mai, specialmente per panettoni e pandori. A Natale abbuffarsi è un imperativo e si sa, per le occasioni importanti occorre cucinare al meglio e, se si vuol far centro con le pietanze, le materie prime devono essere le migliori; per questo il pranzo di Natale (sì, sono team pranzo e regali spacchettati la mattina stessa) è dispendioso in termini economici e di tempo se ne consuma molto, forse troppo. Molte portate, tante leccornie, troppo cibo... inevitabilmente qualcosa avanza. Si stima che il 5% del cibo acquistato proprio per Natale non venga consumato, ciò si traduce in circa un quintale di cibo, 2,1 tonnellate di CO<sub>2</sub> emesse inutilmente. Gli avanzi non sono considerati in questa indagine, poiché vengono facilmente consumati i giorni successivi oppure vengono congelati; solo una piccolissima parte, circa l'1% viene effettivamente gettata. Non c'è un'alternativa a tutto questo? Prima tra tutte vi è la programmazione con largo anticipo: decidere il menù in anticipo così da organizzarsi meglio con la spesa e con le preparazioni; so che può sembrare altisonante se associata alle feste, ma "less is more" se si vuol esser sostenibili è sempre l'opzione migliore; inoltre anche donare gli avanzi alle associazioni caritatevoli è un'ottima alternativa, specie nelle festività, quando queste diventano uno dei pochi luoghi ancora aperti per i più bisognosi. Perché ostinarsi a buttare quando si può donare? Qual è il vero spirito del Natale se non la carità, l'altruismo, la bontà? La nostra società sta davvero diventando sempre più egoista? Spero di no, anzi, mi auguro il contrario, soprattutto durante le feste, perché è solo quando si ha tanto che si capisce ciò che davvero conta.



Ma che belle le lavagne con i pennarelli, all'artistico c'erano solo quelle col gesso

PROF

Ma certo, perché se lo fumano





# MICHELE BATTAGLIA, ALESSABDRO SORZI, GIULIA BARTOLI IL NATALE: FESTE E SPRECHI

AMBIENTE

**S**i avvicina il Natale (e con esso le vacanze), un periodo di festa e riposo, ma è anche il periodo in cui si spreca di più. Forse non ce ne rendiamo conto, ma purtroppo mentre siamo impegnati a banchettare con amici e parenti facciamo molti sbagli, che sarebbe meglio venissero evitati.

Iniziamo a darvi un quadro più dettagliato della situazione: nel periodo di Natale, come è giusto che sia, le persone vogliono stare insieme e festeggiare. Per fare questo però, ogni anno si comprano nuove decorazioni, regali e tonnellate di ottimo cibo per rendere questi pochi giorni più felici possibile. Non c'è nulla di male in tutto ciò, ma sarebbe meglio se si festeggiasse tenendo a mente un paio di cose...



## LE FESTE NON INIZIANO A OTTOBRE!

Una delle cose peggiori che si possono fare per se stessi e per l'ambiente è anticipare le decorazioni: sarà capitato anche a voi di vedere le strade decorate con lucine a forma di slitta, lampadine e luminarie varie; questo non sarebbe un problema se non iniziassero a comparire già a inizio novembre! Per quanto siano belle e rendano la fredda atmosfera invernale più calorosa, è uno sputo in faccia all'ecologia iniziare ad utilizzarle con un mese di anticipo, perché, nonostante ci piaccia molto pensarlo, la corrente elettrica non è gratuita né per chi deve pagare le bollette né per l'ambiente, in quanto essa è prodotta principalmente a partire da fonti non rinnovabili. Secondo i calcoli di Selectra, basterebbe che tutte le famiglie italiane tenessero accese le luci di natale un'ora in meno al giorno, per ridurre di 109 tonnellate di CO2 ogni giorno. Perciò, il primo



COMITATO  
AMBIENTE

22-23

consiglio che vi diamo oggi è di non anticipare troppo la decorazione delle vostre case con delle luminarie, perché le conseguenze oltre che sull'ambiente, vanno a pesare anche sulla vostra bolletta, che di questi tempi sarà particolarmente salata, visti i rincari dovuti alla situazione internazionale.

## **SCONTI E CONSUMISMO**

Il periodo delle feste è anche il periodo degli acquisti, favoriti dai grandi sconti, a partire dal black friday. Ma... è giusto comprare tanto e inconsapevolmente, solo perché costa meno? Durante questo periodo ci capita spesso di recarci in un qualsiasi negozio e trovare prodotti con prezzi più bassi del solito, che hanno il chiaro scopo di farci comprare quanti più regali possibile per parenti e amici. Questa strategia dei negozi funziona molto bene, infatti quello natalizio è il periodo dell'anno in cui si registrano più acquisti in quasi tutti i settori del mercato e specialmente in quello alimentare. Purtroppo però la maggior parte di questi articoli viene poi sprecata e inutilizzata, essendo la diretta conseguenza di uno sfrenato shopping natalizio; una volta terminato il periodo delle compere, capita infatti che questi nuovi prodotti vengano messi da parte per poi non essere usati e venir accumulati da qualche parte, dimenticati. Per quanto riguarda il settore alimentare si registra un terribile spreco: solo in Italia si stima che il 5% degli alimenti comprati in vista del Natale venga buttato. Sarebbe una cifra piccola e insignificante, ma che corrisponde a circa 80 euro di spesa per famiglia, per un totale di 500 mila tonnellate di cibo sprecato, in base a quanto emerge dall'analisi di WasteWatcher.

## **ESISTE UNA CORRELAZIONE TRA RIFIUTI ORGANICI E SURRISCALDAMENTO GLOBALE?**

La risposta è sicuramente affermativa: i rifiuti organici vengono genericamente bruciati nei termovalorizzatori per produrre energia, ma purtroppo il processo di combustione non può non generare CO<sub>2</sub>. Ogni tonnellata di cibo incenerita produce 4,2 tonnellate di anidride carbonica, incrementando ulteriormente l'effetto serra.

Per concludere, vi consigliamo di limitare gli acquisti e, per gli oggetti che decidete di comprare, fate scelte consapevoli, il pianeta (e anche il vostro portafogli) sicuramente ve ne sarà grato!



# NICCOLO' MARTINELLI PRIMO EPISODIO

## 2 GIUGNO 1912



Ormai erano passati già una decina di mesi da quando il regio esercito mi aveva rinvitato in patria. Entrai nell'esercito da giovane e non ne uscii più fino alla guerra contro gli Ottomani. Quando i primi battaglioni italiani sbarcarono in Africa, mi trovavo in prima linea e avevo 29 anni e circa 10 anni di esperienza come soldato. Laggiù, mi guadagnai il soprannome di vipera dei deserti distinguendomi come cecchino, fino all'agosto 1912, quando a causa di un serio incidente la mia carriera subì un brusco arresto. Le mie ferite erano gravi e nonostante mi fossi ripreso non potevo tornare in guerra. Fin da giovane quello delle armi era l'unico mondo che conoscevo e avrei fatto di tutto per restarci, così riuscii a trovare un accordo con i miei superiori...

Mentre ripensavo a queste cose camminavo come era mio solito fare per Città Alta. Erano circa le undici di mattina, il cielo era sereno e le strade fin troppo vuote. Mi stavo riposando un attimo, osservando la folla che usciva dal duomo dopo la messa, quando vidi apparire il vice commissario Locatelli che correva verso di me con fare agitato.

"Commissario, commissario è un'ora che la cerco, è appena avvenuta una tragedia!", "Si calmi vice e mi spieghi cosa è successo", "Si tratta del Suardi, commissario, gli hanno fatto saltare la crapa poco fa! Venga a vedere".

Incuriosito da quella affermazione mi accinsi a seguirlo, era tempo che non succedeva niente di interessante in città. Percorremmo le vie della cittadella fino ad arrivare davanti ad una generica costruzione di origine medioevale, dalla finestra della quale colavano ancora delle gocce di sangue fresco. Attorno all'abitazione si era formata una folla di curiosi, mentre un paio di gendarmi davanti al pesante portone di legno controllavano l'ingresso. Entrammo, salimmo le ripide scale di pietra e una volta al secondo piano varcammo una vecchia porta che dava sulla stanza dove era avvenuto il misfatto.

Questa era ampia e spoglia. Al centro si trovava un tavolo in legno tondo con quattro sedie alla stessa distanza l'una dall'altra. Sopra al tavolino vi erano tre sigari nuovi e uno mezzo utilizzato, posizionati in corrispondenza di ogni posto a sedere, quasi come se fossero stati messi lì in attesa dell'arrivo di qualcuno. Dall'altro lato della stanza un uomo ben vestito giaceva con la testa, nel quale si trovava un enorme buco, sulla traversa della grande finestra. Era uno spettacolo



raccapricciante, anche per me che dovrei essere abituato a vedere la morte in faccia. Iniziò a chiedere maggiori dettagli a Locatelli:

“Cosa sappiamo?”, “Si chiamava Giorgio Suardi ed era un politico intenzionato a riforma..” lo interruppi, “Vice commissario, non mi interessa sapere cosa pensava questo “politicante”, mi preme conoscere i dettagli dell’omicidio, grazie”, Locatelli mi fissò garbato, poi continuò, “Era sposato da quattro anni e viste le ferite fresche è probabilmente morto da non più di un ora”.

Finalmente avevo per le mani un caso per cui valeva la pena perdere tempo, ma per ispezionare a fondo avevo bisogno di quiete, così inviai il sottufficiale ad interrogare la moglie del defunto e feci chiudere la porta e la finestra. Appena fui solo mi mossi verso il morto e con una mano gli sollevai la testa mentre con l'altra gli pulii il volto dal rosso sangue, fino a scoprire un volto spaventato, ma qualcosa non mi quadrava. Per la stanza non vi era traccia di

alcuna arma da fuoco, quindi il suicidio era da escludere. Vista la posizione vicino alla finestra potevano avergli sparato da fuori, dopotutto gli edifici in questa zona sono molti vicini tra loro e ciò non avrebbe richiesto grandi doti da tiratore. Lasciai la testa del morto che cadde a terra, poi mi voltai per osservare meglio il tavolino che mi avrebbe di sicuro fornito maggiori informazioni. Molte domande mi attanagliavano: “Cosa ci faceva un personaggio del suo calibro in un luogo del genere? Cosa rappresentavano i sigari?” I dubbi erano ancora troppi e le ipotesi troppo poche.



# BA CHE CA

## SEGUI GLI INDIZI!

Non tutti i grandi investigatori bevono tè, nella Bergamo degli anni '10 è ambientato il nostro racconto **giallo**, che vede un particolare commissario alle prese con un apparentemente irrisolvibile delitto. Cosa è successo in quel fatidico **2 giugno 1912**? Che segreti si porta dietro il commissario? Cosa succederà? Per saperlo **continuate a leggere** il giallo, numero dopo numero!

## D&D

**Hey tu!** Si sto parlando con te. Non sei stanco di vedere il mondo con due occhi? Perché non aprire anche il terzo, quello della **fantasia**. Se sei un appassionato di **dungeons&dragons** o altri **giochi di ruolo**, oppure ti piacerebbe provare a giocarci, perché non ti unisci a noi? Potresti incontrare altra gente che condivide le tue passioni e magari con cui poter discutere ore sul se sia meglio essere tozzi **Nani** o capelluti **Elfi**. Se vuoi avere maggiori informazioni scrivi a questo indirizzo email: [nicolo.martinelli@studenti.liceomascheroni.it](mailto:nicolo.martinelli@studenti.liceomascheroni.it)

## ATTENTI AI PUNTI!

Inizia la GRANDE GARA tra le classi! State attenti perché **tutto** potrebbe valere **punti**, a partire dall'intervallo di Natale e dalle iniziative del Gruppo Solidarietà, **che vincano i migliori!**



Dal progetto **nobody is normal** uno scambio di auguri all'insegna della diversità, per concludere la prima parte del progetto. Tra poco tocca a voi ma, per ora, **buone feste** dal Gruppo Inclusione!



## REDAZIONE

Daniela Semperboni  
Chiara Togni  
Vittorio Adami  
Luca Rizzi  
Giovanni Bonacina  
Elisa Di Maio

Andrea Cenati  
Riccardo Sigoli  
Antonio Agazzi  
Francesco Bonetalli  
Tommaso Perico  
Nicoló Martinelli

Michele Battaglia  
Alessandro Sorzi  
Giulia Bartoli  
Federico Angelo Previtali  
Irene Pavone  
Valeria Volpi

## GRAFICA E DISEGNI

Enrico Augusto Dogadi Bratti  
Diana Gherhes  
Kiran Vegini

Ray  
Arianna Cantamesse  
Sveva Zucchetti

Giulia Bertocchi  
Maia Gervasoni

## SOCIAL

Kiran Vegini  
Federico Angelo Previtali  
Chiara Togni

Andrea Cenati  
Tommaso Perico

Enrico Augusto Dogadi Bratti  
Elisa di Maio



A

FULL

MASCHEERON

PRODUCTION